

Cassa Rurale Tassullo e Nanno festeggia il centodecimo di fondazione

Centodieci anni di storia e di attività per la Cassa Rurale di Tassullo e Nanno che, sabato, festeggia questo traguardo con musica, convivialità e solidarietà.

Trento, 27 maggio 2010 – Ha attraversato per intero il secolo scorso e prosegue il suo servizio alle comunità nel nuovo millennio con spirito moderno ma fedele ai principi ispiratori.

E' la Cassa Rurale di Tassullo e Nanno che, **sabato 29 maggio**, ricorda il centodecimo di fondazione. E lo fa con un appuntamento destinato a proporre, in un felice mix, musica, convivialità e solidarietà.

Ambientazione: il "Centro dello Sport e Tempo Libero" di Cles. Si inizia **alle ore 17** con il concerto delle "Piccole Colonne". Alle ore 19 il via alla degustazione dei piatti trentini preparati dalle associazioni locali.

Dopo aver apprezzato la cucina tipica si darà spazio a musica e ballo con il complesso "Viviana e la pagina d'album". Non solo festa ma anche solidarietà con una lotteria a premi il cui ricavato sarà devoluto a iniziative umanitarie.

Pillole di storia

Il credito cooperativo fa il suo ingresso a Tassullo il 18 novembre 1900.

Fondatore è **don Luigi Borghesi**. Pianta, in questa zona della terra anaune, il seme del credito cooperativo come era già avvenuto in molte altre località del nostro territorio.

E' alla guida di un gruppo di 23 soci.

La prima denominazione è "Cassa Rurale Cattolica di Prestiti e Risparmio".

Scopo: migliorare le condizioni economiche, religiose e morali dei propri soci.

Intento: fornire ai propri soci il denaro necessario per l'esercizio dell'attività agricola, artigiana e industriale.

Il primo presidente è **Agostino Pinamonti**. La prima sede sociale viene collocata all'interno della Canonica di Tassullo.

Nel 1991 nasce la "Cassa Rurale di Tassullo e Nanno" a seguito dell'unificazione degli istituti di credito cooperativo delle località di Tassullo e Nanno.

Oggi l'istituto di credito cooperativo è presieduto da **Antonio Pilati** e diretto da **Mario Dalpiaz**.

Ufficio stampa – Diego Nart